

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

11.

IL TRIONFO
DEL VALORE E DELLA VIRTÙ

BALLO TRAGICO IN CINQUE ATTI

DI

FERDINANDO RUGALI

DA RAPPRESENTARSI

nell' I. R. Teatro della Canobbiana

IL CARNOVALE 1847-48.



TIPOGRAFIA VALENTINI E C.

Cont. de' Borromei, N. 2848.

B

ARGOMENTO



I valorosi giovani guerrieri Almanzor e Mustansip, militando sotto il vessillo di Gempsa, re di Persia, ebbero entrambi in guerra la gloria di salvare la vita del loro sovrano. Grato e riconoscente il re per tanto valore, invitò i giovani prodi a chiedere ciò che avessero più d'ogni altra cosa gradito, ch'egli l'avrebbe loro accordato.

Nel ritornare che fecero le schiere vincitrici in Ormus, i due vincitori, vedendo la rara bellezza di Nadilla, se ne invaghiarono di tal modo, che entrambi la domandarono in isposa. Gempsa, sorpreso della domanda che gli venne fatta da entrambi, per non preferire piuttosto l'uno che l'altro dei giovani prodi, fece loro conoscere che Nadilla, la sua figlia diletta, sarebbe stata sposa a chi fosse uscito vincitore da un certame che egli avrebbe ordinato, affine di disputarsi l'avvenente sua figlia.

I giovani assecondarono ai voleri del re, ed Almanzor ebbe la fortuna di vincere il suo valoroso competitore. — Omar, ministro di Gempsa, era perdutoamente innamorato di Nadilla; non essendone corrisposto, e vedendosi in procinto di perderla, trasse al suo partito il gran sacerdote Taraben, e questi chiese Nadilla al re, da offrirsi qual vittima alla salvezza della patria. Il re accedette a questa impensata domanda, e Nadilla, tenendosi per vere le dimostranze di Taraben, fu condotta al tempio.

Il furente Omar trasse facilmente in suo potere Nadilla, che seco condurla voleva in lontane regioni; ma raggiunto improvvisamente dal re e da'suoi prodi, fu costretto di darsi alla fuga e perdè in quell'incontro la vita.

PERSONAGGI

ATTORI

—	—
GEMPSA, re di Persia	<i>Trigambi Pietro</i>
ZAILA, sua moglie	<i>Molinari-Bencini G.</i>
NADILLA, loro figlia	<i>Negro Teresina</i>
OMAR, gran ministro di Gempsa	<i>Razzani Francesco</i>
ALMANZOR } valenti guerrieri e	<i>Stanza Pietro</i>
MUSTANSIP } principi del sangue	<i>Bonaldi Giovanni</i>
TARABEN, gran Sacerdote	<i>Gazzotti Francesco</i>
BASUR, suo figlio dell'età di dieci anni	<i>Rossi N.</i>
GAZUN, barcajolo	<i>Persiani Giuseppe</i>
Altri Sacerdoti.	

Famigliari di Taraben - Soldati - Bajadere - Odaliche
Schiave - Ufficiali e Cavalieri Persiani - Marinaj
e Banda Militare.

L'azione è in Ormus e sue vicinanze.

Inventore e direttore del Macchinismo sig. RONCHI GIUSEPPE.

Le scene sono dipinte dai signori ROBECCI E. e VIMERCATI L.

BALLERINI.

Compositore dei Balli, sig. FERDINANDO RUGALI.

Primi ballerini danzanti assoluti

signor Raffaele Gambardella - signore Casati-Wuthier Margh.,
allieva emerita dell' I. R. Accademia di Ballo
Clotilde Gambardella - Rachele Turchi

Primi ballerini per le parti

signore Bencini-Molinari G. - Negro Teresa - Gabba Anna
signori Razzani Francesco - Trigambi Pietro

Altri mimi

signori Gazzotti Dionigi - Slanza Pietro - Persiani Giuseppe
Bonaldi Giovanni

Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo

signore Bedotti Giovannina - Gessaga Gaetana - Calabi Onorata
Bressac Paolina - Novac Beatrice - Cavallotti Giulia
Bernabei Teresa - Gorini Felicità - Giussani Vittore
Pozzi Giuseppina - Folla Luigia - Rossi N.

Primi ballerini di mezzo carattere

signori Giovanni Bonaldi - Luigi Radice - Giovanni Carlov ero
Giuseppe Canchini - Edoardo Tarlarini - Carlo Trabattoni
Giuseppe Graglia - Giovanni Cavallari - Giovanni Persiani
signore Beatrice Gonzaga - Romilda Corbella
Marietta Frigerio - Giovannina Pusterla - Flavia Paradisi
Carolina Crippa - Luigia Pech - Luigia Airoidi

Corpo di ballo

signori Gaetano Benaglia - Perotti Giovanni
Albanelli Pasquale - Luigi Tagliabue - Rucheggiani Achille
Galli Giovanni - Collini Luigi - Brugnetti Timoteone
signore Galli Marietta - Riva Lucrezia
Bagna Carolina - Bernasconi Marietta - Benaglia Antonia
Giani Giuseppa - Bromber Luigia - Gazzotti Giacomina.



ATTO PRIMO.

Piazza d' Ormus apparsa.

I cavalieri persiani, le odalische e le schiave festeggiano il ritorno del re. Vedesi avanzare dal fondo l'esercito vittorioso, indi il re medesimo seguito da Almanzor e Mustansip ed altri ufficiali. Zaila e Nadilla, scortate da Omar muovono incontro al re. Tenere espansioni di affetto di Gempsa colla moglie e Nadilla, indi onora Omar ringraziandolo delle cure prestate, durante la sua assenza, alla propria famiglia. Omar con mentito sembiante ossequia il suo sovrano.

Proclama Gempsa Almanzor e Mustansip grandi del regno in premio del loro coraggio; invita quindi i suddetti a domandargli una grazia qualunque, volendo così compensare il loro guerriero valore, facendo nello stesso tempo palese a tutti, che codesti giovani vanno entrambi gloriosi di avergli salvata la vita. — Meraviglia e gaudio di tutti. — Gelosia di Omar. — Giunge Taraben, seguito da diversi sacerdoti, ed invita il re a portarsi al tempio affine di ringraziare il Nume della riportata vittoria. — Gempsa vi si ricusa, e promette di offrir invece alla divinità un pubblico e solenne sacrificio. — Omar ne gioisce e coglie il momento di chiedere a Taraben un segreto colloquio. — Taraben ed i sacerdoti partono. Il re, congedato l'esercito, che vedesi diffilare, parte seguito da' suoi.

ATTO SECONDO.

Appartamenti reali.

Entra Nadilla seguita da Omar, il quale protesta alla giovinetta l'intenso amore che nutre per essa.

Nadilla mostrasi sorpresa e sdegnata a tali dichiarazioni; ma Omar senza dimostrare di offendere alla ritrosia della vergine, osa proporle arditamente una segreta fnga.

Nadilla, inorridita, lo rimprovera di tanto ardire e lo invita a moderare le sue malaccorte espressioni. — Omar mal sa reprimere il suo dispetto e il profondo suo sdegno.

Il re seguito da Zaila raggiunge Nadilla, ed ordina che siano introdotti i due prodi. — Almanzor e Mustausip giungono al cospetto del re, al quale presentano in un foglio separato la grazia che per essi si chiede. — Ma qual non è la sorpresa di Gempsa nel ritrovare che entrambi anelano a possedere Nadilla; facendo conoscere il desiderio dei due prodi, mostrasi dispiacente per non potere soddisfare come egli vorrebbe alla domanda d'entrambi. Egli progetta però, dopo maturo riflesso, che in campo chiuso dovrà decidersi a chi appartenere debba la mano della vezzosa Nadilla che verrà data in premio al vincitore. — I prodi assentono alla decisione del re. — Omar è incaricato perchè sia in un momento allestito quanto è necessario alla pugna. Omar mostrasi ad un punto smarrito e titubante. I giovani eroi si dispongono pieni di fiducia nel proprio valore, all'esperimento, e seguono il re che con Zaila e Nadilla si allontana. — Omar fra la rabbia e il dispetto s'avvia.

ATTO TERZO.

*Vasto locale superbamente disposto
per il combattimento.*

Omar palesa la sua segreta passione a Taraben che ricusa di prestargli ajuto; ma egli è costretto ad accondiscendergli per la salvezza del proprio figlio. — Il re, conducendo la sposa e Nadilla, seguito dai prodi e tutto il corteggio, occupa il seggio per esso innalzato, e dà il segnale perchè abbia incominciamento la lotta; squillano le trombe, ed i prodi si portano nel circo. — Almanzor sorte vincitore nell'ultimo certame, Gempsa fa giurare a Mustansip, che egli non nutrirà rancore nessuno verso Almanzor, e gli sarà sempre amico, ciò che il prode non ricusa di fare.

Il re, abbracciando entrambi, assiste alle danze delle odalische e delle schiave, terminate le quali Gempsa conduce Nadilla al vincitore. — Mentre egli sta per unirli, giungono frettolosi i sacerdoti preceduti da Taraben, il quale palesa essere volere del Nume, che Nadilla sia sacrificata al bene e all'interesse della patria. — Sorpresa generale. — Il re mostrasi titubante a così inattesa domanda — ma Taraben, facendo conoscere che il decreto del Nume vuol essere rispettato, s'impadronisce di Nadilla e la conduce verso il tempio preceduto e seguito dai sacerdoti. — Zaila sviene fra le braccia delle sue schiave. — Il re ricerca di Omar, e resta sorpreso di non vederselo presso. — Dà il segnale della partenza: squillano le trombe e tutti si allontanano, in tanto che Zaila è condotta al suo reale palazzo.

ATTO QUARTO.

Appartamenti della regina.

Zaila non sa darsi pace ed interessa coloro che la circondano a ricuperarle la figlia. — Tutti giurano spargere, se fia duopo, il loro sangue a pro di Nadilla; odesi un forte cozzar d'arme, e quindi varj soldati presentansi al re, conducendo prigionieri Taraben, Bazur ed altri sacerdoti. — Questi vengono minacciati di morte laddove non ritornino Nadilla. — Pieni di spavento e di terrore, palesano questi che la vergine reale cadde in potere di Omar, che, scagliatosi furente nel tempio, la tolse di là, e prese con essa la via del deserto. — Tutti giurano di vendicare l'oltraggio. — Ottenutone l'assenso dal reale suo sposo, Zaila si unisce ai prodi che corrono sull'orme del rapitore.

ATTO QUINTO.

Corona di montagne che si comunicano per mezzo di un ponte sotto al quale scorre un torrente.

Alcuni marinaj vengono da Gazun tragittati all'altra spiaggia, sforzando i remi a tutta possa, perchè minaccia una terribile tempesta; indi, di ritorno, assicura il battello, e si ricovera nella capanna.

Comincia l'oragano ad infuriare. — I marinaj che sono al di là si ricoverano in alcune grotte. Compare sull'alto del monte Omar recando sulla groppa

del suo corsiere Nadilla. — Egli, abbattuto e quasi smarrito dall'infuriare della tempesta, si volge verso la valle, e scorgendo la capanna, vi si porta a tutta corsa. — Vi giunge e prega Gazun di volerlo ivi rifugiare. — Gazun lo accoglie. — La languente Nadilla scongiura il tiranno di ricondurla in braccio ai suoi, ma desso è inesorabile e la trascina nella capanna. — Gazun incerto e confuso assicura ad un albero il cavallo. L'oragano comincia a calmarsi. — Gazun entra in casa. — Arriva per la medesima via d'onde venne Omar, il re con numeroso seguito. Udendo Omar l'accorrere di molta gente presentasi sulla soglia, si avvede di essere inseguito; ferocemente allora afferra Nadilla, poscia sforza Gazun a volerlo tragittare all'altra riva. — Gazun si ricusa per essersi di soverchio ingrossato il torrente. — Più che mai furente egli allora rimonta sul suo destriero ed è per condurre con sè Nadilla, quando l'accorto Gazun gliela strappa dalle mani: il terribile Omar vorrebbe prendere vendetta di questo insulto, ma non è più in tempo, chè furiosamente viene inseguito dai prodi e lo costringono a cedere; ma Omar sa destramente togliersi a loro, e fuggendo giunge sul ponte, che mal reggendo al peso si frange e fa precipitare nel torrente il mal consigliato ministro. — La figlia corre fra le braccia de' suoi genitori — il torrente gonfia e straripa, mentre tutti si pongono in salvo, quadro finale.

10815